

DISCRIMINAZIONI AL CONTRARIO

Nuova Zelanda: oltre il 10% del Parlamento è Lgbt

ESTERI

20-10-2020

Luca
Volontè



La Nuova Zelanda svolta a sinistra e diventa il paese con il maggior numero di LGBTI in Parlamento: sulla scia della popolarità di Jacinda Arden (nella foto in alto con delle drag queen), i Laburisti (i socialisti di tradizione inglese) alle elezioni del 17 ottobre **ottengono** la piena maggioranza del Parlamento con 64 seggi, 3 in più della maggioranza necessaria per governare da soli. Con 12 membri (8 Laburisti e 4 Verdi) apertamente

lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer sui 120 membri che siederanno nel prossimo Parlamento (+ 7 rispetto ai parlamentari precedenti) la rappresentanza arcobaleno complessiva sarà quindi del 10% e supererà **il Regno Unito** che detiene l'attuale 'titolo' di Parlamento più arcobaleno al mondo, con il suo 7%. Mala tempora currunt.

Sino alle elezioni di sabato, era stata una coalizione con il partito nazionalista di New Zealand First (ora senza rappresentanza parlamentare) a consentire alla Arden di Governare il paese dei Kiwi negli ultimi anni. Con una solida ed ampia maggioranza, ora la Arden non avrà nessun freno nel legiferare su eutanasia e cannabis libera, **quesiti referendari** votati nella medesima giornata ma i cui risultati ufficiali verranno resi pubblici solo il 30 Ottobre. Se il buon giorno si vede dal mattino, a fine ottobre il responso elettorale dirà che la maggioranza dei neozelandesi accetta l'eutanasia, **i sondaggi** danno i 60% dei favorevoli, più incerto l'esito finale sulla cannabis. In particolare nell' "End of Life Choice Act" (eutanasia) **si prevede** che sia possibile richiedere l'eutanasia per qualunque persona che sperimenti "una sofferenza insopportabile che non può essere alleviata in un modo che la persona consideri tollerabile", non è necessario che la sofferenza sia fisica. Potete solo immaginare cosa capiterà.

La scelta del Referendum sui due temi era stata imposta dagli alleati della Arden lo scorso anno, ora i Laburisti non avranno nessun freno non solo ad imporre queste loro leggi ma, senza alcun dubbio, amplieranno la portata della attuale normativa 'Anti-Discriminazione' e introdurranno vincoli e limitazioni a tutti coloro che si oppongono all'ideologia LGBTI. I parlamentari LGBTI faranno pesare il propri voti. Non a caso, dopo la proclamazione dei risultati, la stessa Jacinda Arden non solo **ha dichiarato** di voler governare per "tutti i neozelandesi", ma anche di "voler accelerare i cambiamenti" nel paese.

Uno dei cambiamenti repentini che la nuova maggioranza politica neozelandese imporrà a tutti i cittadini sarà certo quella della espansione della ideologia LGBTI. Bando totale ad ogni 'terapia riparativa' per le persone LGBTI, bagni neutri in tutte le scuole di ogni ordine e grado, assistenza sanitaria che risponda alle esigenze delle persone trans, intersessuali e di genere diverso dal maschile e femminile. Inoltre, si investiranno 4 milioni di dollari nella salute mentale dei giovani LGBTI, si rivedranno le politiche di adozione e maternità surrogata al fine di rimuovere le pratiche discriminatorie. Queste **le promesse confermate** a pochi giorni dal voto, dal potentissimo Portavoce LGBTI dei Laburisti : "Il nostro partito è e sarà "implacabilmente orgoglioso di sostenere le

comunità Rainbow".

Tutto qui? Nemmeno per idea. La stessa Jacinda Ardern ha detto che si includerà religione, orientamento sessuale, età e disabilità nella legislazione che si occupa di incitamento all'odio e discriminazione. Prima della scorsa estate anche in questo caso era stato il partito di coalizione NZ Nation First a bloccare ogni deriva laburista che mettesse in pericolo la libertà di espressione, con il nuovo parlamento dove persino i Conservatori (dichiaratamente favorevoli alle derive LGBTI) sono ridotti al lumicino (da 56 a 35 seggi), non solo la libertà di espressione e credo saranno messe in discussione e molto probabilmente limitate in nome della non discriminazione nei confronti degli LGBTI e dei loro desideri. Misure per la 'maggiore inclusione' delle diversità nelle scuole, **sono già introdotte da un mese**, ogni studente può scegliere il pronome maschile, femminile o neutro con il quale professori e personale scolastico si devono rivolgere a lui/lei/?...

C'è poco da stare allegri in terra neozelandese, le intenzioni dei Laburisti arcobaleno sono inquietanti, perciò la gran cassa dei mass media internazionali **suona la fanfara**: una vittoria 'inclusiva'.